

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia",

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

DUE ALTE ONORIFICENZE

Quello che in questi giorni abbiamo avuto di notevole in Italia e che ha prodotto in tutti un senso di grande soddisfazione è stato il conferimento del Collare dell'Ordine Supremo di Cristo da parte del Pontefice al nostro augusto Sovrano e al Principe Ereditario.

L'atto nobilissimo compiuto da Pio XI sta a dimostrare la simpatia profonda, l'altissima considerazione, che Sua Santità nutre per la Casa Sabauda; — simpatia che il Papa aveva, del resto, sempre manifestata nei riguardi della Famiglia Reale, come già avevano fatto in molteplici circostanze insigni porporati defunti, un Tommaso Reggio, un Geremia Bonomelli, un Serafino Vanutelli, un Pietro Malfi ed altri additandola ad esempio costante di virtù che, raramente, si riscontrano nelle grandi Case regnanti.

Se è stata sempre seguita in Vaticano con grande interesse e vivo senso di ammirazione l'opera del Sovrano come Capo dello Stato e come magnifico soldato, egualmente molto apprezzate sono dal Pontefice e dalle altre personalità vaticane le doti d'intelligenza e di cultura del Re e del Principe figliuolo, verso il quale il Pontefice ebbe, in occasione della sua visita nuziale, parole che a buon diritto furono giudicate storiche e che sono rimaste nel cuore di tutti gli italiani.

Noi, che professiamo un sentimento Monarchico e Sabauda vivissimo perchè vediamo, come tutti vedono, nella Casa di Savoia il simbolo più alto dell'unità italiana, siamo lieti del conferimento di questa molto significativa onorificenza.

Anche a S. E. il Capo del Governo Sua Santità ha conferito l'Ordine dello Sperone d'Oro. Di quest'ordine equestre vengono insigniti soltanto personalità spiccatissime che si siano particolarmente distinte nelle armi, negli scritti o con altre opere insigni.

Secondo la riforma di Pio X la « Milizia aurata » ha una sola classe di cavaliere, viene conferita di « motu proprio » del Papa e deve essere conferita in numero limitatissimo « affinché quanto minore è il numero degli eletti, tanto maggiore ne sia la dignità ».

La nostra politica internazionale

La pace è il sommo bene dei popoli, e mai forse, come nell'ora che attraversiamo, i popoli hanno sentito il bisogno di pace e conseguentemente di una riduzione degli armamenti. Ma purtroppo l'Italia soltanto ha sviluppato la sua azione internazionale, in tutti i settori, con la più grande lealtà dimostrando ai popoli, all'Europa, al mondo, tutta la sua volontà amichevole, di pace e di giustizia. Solo l'Italia ha portato il contributo delle sue idee chiare ed oneste per la realizzazione di quella vera pace che il mondo sospira. Potrà il 1932 essere ai popoli apportatore di tanto bene? Speriamolo: ma, è doloroso constatare per la caparbietà della Francia, per l'atteggiamento ostile della nazione vicina, che le difficoltà si complicano e i nodi si aggrovigliano sempre più. E' d'ieri l'aspra dichiarazione di Franklin Bouillon in risposta al « Non possiamo pagare » del cancelliere germanico Bruening.

"Decidersi",

Sotto questo titolo il *Popolo d'Italia* ha pubblicato un articolo in cui è ribadita la tesi mus-

soliniana per la completa cancellazione dei debiti e delle riparazioni. I nostri lettori conoscono l'articolo e pensano con noi che per superare la grave crisi economica occorre arrivare rapidamente al « colpo di spugna »; giacchè più i giorni passano e più l'Europa si avvicina al precipizio, alla miseria.

L'articolo del *Popolo d'Italia* per le sue chiare

forti e persuasive argomentazioni, e per l'opinione che vi è esposta dell'autorevole deputato inglese Alessandro Shan, ha avuto grande ripercussione all'estero. Sta ai Governi accogliere la tesi musoliniana, chiedere nello stesso comune interesse, a sollievo dei popoli, « la tragica contabilità della guerra ».

La santa Sposa di Giuseppe Garibaldi

Come tutti sappiamo le spoglie di Anita, di questa eroina bella, riposano dal 25 del mese scorso nel Pantheon di Staglieno presso la tomba dei due generali garibaldini Nino Bixio e Stefano Canzio, in attesa della loro definitiva tumulazione a Roma, nella Capitale d'Italia. La traslazione dei resti gloriosi avverrà nel maggio prossimo, in un giorno non ancora stabilito, e si svolgerà in forma quanto mai solenne per dar modo al popolo italiano di rendere omaggio alla diletta adorata compagna di Garibaldi. E sarà omaggio devoto, imponente tributo di amore!

Anita, nata a Laguna nel Brasile, seguì il marito in tutte le sue gesta compiute in America per l'indipendenza dell'Uruguay. Fu con lui sul *Riopardo* a sostenere l'ineguale lotta animando nel forte della mischia i combattenti e rimproverando i codardi. « Ostinatissima — scrive Jessie Mario — arse la pugna; il nemico, favorito dal vento, potendo serbare le vele spiegate, mantenne un cannoneggiamento incrociato. Coperto era il ponte di feriti e di morti, crivellato il fianco della nave e rotta l'alberatura; ma i garibaldini erano incoraggiati dai bei colpi che faceva il comandante delle batterie di terra, Manoel Rodriguez, risolti di non cedere, se non alla morte, a ciò spinti dall'aspetto imponente dell'Amazzone brasiliana ».

A distanza di pochi giorni la squadra nemica tornò innanzi con numerose vele e carica di soldati. Siccome tutto faceva disperare della vittoria Garibaldi ebbe l'ingiunzione di salvare le armi e le munizioni e di ritirarsi con esse. Nel ricevere tale ordine la sua Anita era là, ritta sulla poppa della barca, sotto l'infuriare del combattimento, sprezzante d'ogni rischio. Sceso a terra, Garibaldi si accinse subito alla ritirata verso Pirutinin, su quella stessa strada percorsa un mese prima dalla vittoriosa e festeggiata schiera.

« Garibaldi peraltro fu felice di ritirarsi a cavallo colla sua eroica Anita, la carabina attraverso la sella e la sciabola al fianco ».

Aveva l'intrepida donna combattuto a Taquari, aveva passato a nuoto il fiume Canavas, gonfio per le piogge, attaccandosi alla criniera del cavallo, quando il 16 settembre del 1840 essa rallegrò il marito del primogenito a cui fu dato nome Menotti.

Ben 12 anni Garibaldi combattè per l'indipendenza dell'Uruguay facendo rifulgere in quelle remote contrade l'onore del nome italiano. Anima generosa, fu là il cavaliere dell'umanità per essere un giorno l'eroe leggendario dell'indipendenza d'Italia. Nel giugno, infatti, del 1848 egli sbarcò a Nizza risoluto a combattere per la liberazione della Patria dal giogo straniero. « Che supremo momento quello — scrive egli stesso — quando, stringendo al cuore l'Anita e i miei figli, tornai assieme alla casa paterna e potei riabbracciare la vecchia mia madre ed esserne benedetto! »

A distanza di un anno Garibaldi ebbe sulla sponda dell'Adriatico la crudele sventura di perdere la compagna diletta. « Giunto, inseguito dagli austriaci, ad una fattoria del marchese Guiccioli — narra la succitata signora Jessie, vedova di Alberto Mario — trasporta la morente sopra un letto, essa beve dall'amata mano un sorso d'acqua, ricade sulle braccia del marito e spira! » Tale la fine della donna insigne che per ben dieci anni fu per Giuseppe Garibaldi amante e moglie, infermiera e compagna d'arme, fedele e devota.

La traslazione delle sue spoglie a Roma varrà a ridestare nell'anima del popolo italiano memorie e affetti ed a ricomporre in un sentimento nuovo di ammirazione e di riverenza l'immagine dell'eroina santa.

Adolfo Temperini

LA XIII^a FIERA DI MILANO

E' proprio all'inizio del nuovo anno che il ritmo organizzativo della Fiera di Milano diventa intenso, febbrile.

Il particolare momento di marasma economico che il mondo intero attraversa, e per il quale gli uomini della politica e della finanza d'ogni

paese appassionatamente combattono, senza peraltro riuscire ancora a trovarvi il rimedio, rende il lavoro degli organizzatori della grande riunione fieristica internazionale della primavera prossima più delicato e difficile, non tanto per quel che riguarda i mercati interni, i quali godono di un discreto equilibrio per merito della preveggenza politica del Regime, quanto per ciò che concerne l'estero od in particolare l'Europa.

Ciò malgrado, benchè ancora oltre quattro mesi ci dividano da questa XIII.ª Fiera, si possono fare previsioni ottimistiche su quelli che saranno i risultati della futura rassegna. Le adesioni, pervenute a tutto dicembre, non sono inferiori a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno, anzi, per certi gruppi merceologici, le superano sensibilmente. Gli stands del Palazzo del Mobilio e i chioschi alimentari sono già completamente affittati e per tre quarti lo sono pure gli stands del Padiglione delle Cinque Gallerie, dell'Alberghiera, del Turismo, dei Tessili e Abbigliamento, del Cuoio e Affini, degli Orafi e dei Profumi.

Il lavoro di propaganda, iniziatosi come di consueto sul finire dell'estate, prosegue intanto e si fa sempre più intenso; l'Ente si preoccupa di favorire e facilitare in ogni modo la partecipazione al grande Mercato italiano, la quale partecipazione, prescindendo dagli interessi personalistici, che pur meritano seria considerazione, deve considerarsi anche un doveroso contributo recato allo sviluppo economico nazionale; a questo scopo, dunque, e anche per adeguarsi alle riunioni dei costi attuali, la Fiera di Milano ha praticato per il 1932 delle sensibili riduzioni sulle tariffe dei posteggi, riduzioni che vanno dal 6 al 20 per cento e non potranno che essere apprezzate dalla massa degli espositori. Il Ministro delle Comunicazioni ha pure ancora accordato le consuete riduzioni del 50 per cento sulle tariffe ai viaggiatori da tutte le stazioni del Regno, e del 30 per cento agli espositori.

Il programma, dunque, per la Fiera futura viene svolto secondo gli indirizzi consigliati dall'esperienza delle passate rassegne e si può riassumere nei seguenti tre punti:

- a) maggior sviluppo della pubblicità riguardante l'acquisizione dei compratori;
- b) perfezionamento della raccolta delle adesioni per una maggiore omogeneità delle categorie merceologiche e per una razionale provenienza degli espositori dalle varie regioni d'Italia e dall'estero;
- c) riduzione delle tariffe dei posteggi.

Durante la Fiera del 1932 verranno organizzati, con forme notevoli di propaganda, le seguenti Mostre: Mostra della Chimica, Mostra degli alimentari, Mostra Fotografica, Mostra della Pubblicità e Mostra del Turismo.

Fra i numerosi Congressi, che si svolgeranno durante la XIII.ª Fiera, sono già annunciati quelli fra gli industriali del latte e fra i medici-farmacisti, i quali hanno voluto scegliere Milano e il periodo della Fiera per le loro importanti riunioni.

A una così multifforme organizzazione il successo non potrà mancare. Milano è un centro vitale dell'economia italiana, che facilita ogni trattazione nel campo industriale e commerciale; la sua Fiera Campionaria primaverile permette poi, nel volgare breve di due settimane, una rapida trattazione degli affari, sulla base dei prezzi e della qualità degli articoli messi in mostra dalla concorrenza. Gli stranieri, che annualmente partecipano alla grande rassegna, offrono, inoltre, la possibilità alla nostra industria di constatare il grado di evoluzione dei mercati esteri e di conseguenza la possibilità di determinare il grado di penetrazione italiana all'estero. D'altra parte gli espositori esteri offrono ai nostri commercianti il mezzo di sviluppare nuovi rapporti con la produzione straniera.

Anche la XIII.ª Fiera di Milano sarà, dunque,

un avvenimento che potrà testimoniare la potenzialità dell'attrezzatura economica e commerciale dell'Italia e del credito che il lavoro e l'industria italiani godono all'estero.

I Consigli Provinciali dell'Economia e gli Espositori della Fiera Campionaria di Milano

Seguendo le precise direttive del Ministero delle Corporazioni, numerosi consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, consci della alta funzione che la Fiera di Milano esplica nel quadro generico dell'Economia nazionale e dell'importanza che essa riveste ai fini dello sviluppo dell'attrezzatura industriale e commerciale del nostro Paese, prescindendo dal consueto appoggio morale accordato al grande mercato fieristico milanese, hanno deciso di erogare un contributo a quelle ditte espositrici che si dimostreranno bisognose e meritevoli di un tale appoggio. Detto contributo verrà determinato caso per caso e sempre che ne sia provata la necessità.

Fra i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa che a tutto oggi hanno aderito a questa notevole forma di contribuzione vanno elencati quelli di Pavia, Modena, Potenza, Massa Carrara, Grosseto, Foggia, Bolzano, Catania, Udine e Como.

In tal modo sarà favorita la partecipazione alla Fiera di Milano anche a quei piccoli organismi commerciali che difficilmente avrebbero potuto parteciparvi, dato il severo regime di economia imposto ai bilanci di ogni azienda nel particolare momento economico che si attraversa. L'iniziativa dei Consigli Provinciali dell'Economia ben si identifica, dunque, nelle direttive a cui s'informa la politica corporativa dello Stato Fascista.

Il problema viticolo

L'on. Marescalchi, Sottosegretario all'agricoltura, si occupa in un suo scritto pubblicato dalla *Nuova Antologia* delle vicende della viticoltura in Italia.

Data l'autorità e la competenza dell'illustre uomo vorremmo che la trattazione fosse letta dai nostri viticoltori per conoscere le cause della diminuzione del consumo del vino e i rimedi possibili all'attuale stato di disagio viticolo. Tra le cause della diminuzione del consumo è certamente la condizione economica nella quale ci troviamo. Si debbono fare tutte le economie possibili e si comprende come il vino debba contribuire a questa parsimonia. Parecchie famiglie, infatti, se non hanno soppresso il vino a tavola, ne hanno però ridotta la misura.

Un'altra delle cause principali è la campagna contro il vino ritenuto da parecchi medici dannoso alla salute degli individui. «L'uso moderato del vino — nota l'on. Arturo Marescalchi — che è una sostanza alimentare di non trascurabile valore, non ha mai fatto male alla nostra umanità di origini latine, abituata da millenni a questa confortante bevanda. Evidentemente si vogliono confondere gli effetti dell'alcol con quelli del vino, e dell'uso moderato con l'abuso. Ora l'alcoolismo coi tetri reliquati della criminalità, della pazzia, della degenerazione fisica, è, si può dire, sconosciuto in Italia, mentre è proprio più o meno considerevole nei paesi dove non si ha come bevanda abituale il vino. E', del resto, smentito

dalla scienza in modo irrefragabile che l'uso moderato del vino ai pasti abbrevia la vita, diminuisce la forza riproduttiva della famiglia, la salute degli individui e la robustezza della gioventù».

Circa i rimedi possibili, uno è quello — scrive l'on. Marescalchi — di incrementare la produzione di uva da tavola in modo da vederne consumati 10 milioni di quintali. Un altro provvedimento indispensabile e urgente consiste «nell'abbassare il costo di produzione sia dell'uva che del vino. E' l'unico modo per andare incontro al consumatore in questi tempi non facili. E' dimostrato che in tutta Italia modificando i sistemi di allevamento e potatura delle viti, riducendo spese di coltivazione e di trattamento nei limiti e nei modi razionali, evitando perdite dovute a cultura, tignole ecc., accrescendo la produttività dei ceppi con la concimazione, adottando sistemi di compartecipazione con la mano d'opera, eliminando vigneti di deficiente o scadente produzione ecc., si può ottenere una diminuzione che varia dal 25 al 30-35 per cento delle spese culturali».

Ciò che è indispensabile — prosegue l'on. Marescalchi — è di risollevarne il consumo del vino con l'affezionarsi i consumatori e fornendo vini buoni, capaci di letificare la mensa di tutti gli italiani.

Notre corrispondenze

Da Siena

In seguito al parziale suo rinnovo annuale la on. Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi risulta composta dei signori Mocenni nob. cav. Carlo, Sergardi Biringucci bar. comm. dott. Alessandro, Giuggioli avv. Arturo, Semplici cav. uff. Romolo, Lughetti prof. Bernardino, Mazzechi dott. Gino, Stanghellini avv. rag. Gino e Venturini cav. Alfredo come deputati effettivi, e dei signori Socini ing. Luigi e Staderini dott. Federigo come deputati supplenti.

Sappiamo che nella sua prima adunanza del giorno 7 corrente la on. Deputazione confermava meritatamente nella carica di presidente il bar. dott. Alessandro Sergardi Biringucci ed eleggeva alla carica di vicepresidente il comm. avv. Arturo Giuggioli. Nella stessa riunione eleggeva a presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio il nob. cav. Carlo Mocenni.

In questi giorni a Roma in seno alla Consulta araldica e alle dipendenti Commissioni regionali si è costituita la prima rappresentanza ufficiale del patriato italiano. Come è noto, con R. decreto del 9 ottobre 1930 fu stabilito che nella Consulta araldica dovessero entrare, oltre ai rappresentanti del Gran Consiglio, del Senato e della Camera, anche tre rappresentanti ufficiali delle famiglie iscritte nell'Albo d'oro della nobiltà italiana, e in ciascuna Commissione araldica regionale, oltre a quelli degli Istituti e archivi storici, quattro rappresentanti ufficiali del patriato locale. Sono così cinquantanove i patrizi costituenti questa prima rappresentanza nazionale e ufficiale della aristocrazia gentilizia del Regno. Nella Consulta araldica sono stati nominati: don Gelasio Caetani dei duchi di Sermoneta, nobile romano, ambasciatore, principe Pietro Lanza di Scalea, ministro di Stato, senatore del Regno, conte Guido Pasolini, patrizio di Ravenna.

In seno alla Commissione della Consulta araldica per la nostra regione, sono stati nominati rappresentanti del patriato toscano i signori conte Fabio Bargagli Petrucci, podestà di Siena, conte Giuseppe Della Gherardesca podestà di Firenze, senatore del Regno, nobile Piero Gerini, conte Paolo Guicciardini.

In tutta Italia, per ogni Provincia, sono in costruzione Cliniche antitubercolari in perfetta rispondenza ai fini che si propone lo Stato. Siena

non poteva non avere il Sanatorio, il quale sorgerà fuori di porta nella località « Piano ai Tufi », dove è luce, aria, sole e vastità di panorami. Panorami suggestivi come un quadro che rappresenti quella campagna toscana, e particolarmente senese, che Enea Silvio Piccolomini con entusiasmo di poeta umanista descrisse ridentissima di « colline dolcemente salienti, adorne di domestici alberi e di viti ». Un bellissimo giardino, come il parco di piante resinose ad alto fusto, contribuirà ad offrire ai ricoverati quel conforto igienico ed estetico che la natura sembra dispensare particolarmente a coloro che soffrono di tubercolosi.

Siena non poteva — ripetiamo — non avere per sé e per la sua Provincia l'Ospizio antitubercolare. Non poteva non dare il suo contributo alla lotta che, ingaggiata dal Governo nazionale in armonia al suo spirito informatore, si combatte contro il terribile male che affligge il mondo civile.

Il chiarissimo prof. Giorgio Garavini, direttore di questa Cattedra ambulante agraria, è stato traslocato con Decreto ministeriale alla Cattedra agraria di Roma. Il provvedimento ministeriale è certamente un attestato di stima per Lui, ma ha suscitato dolorosa impressione nella massa degli agricoltori di qui e della Provincia che tanto lo amavano per le sue doti elettissime di cittadino e di tecnico.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare tutto il lavoro compiuto nei 17 anni, tutte le belle ed utili iniziative da Lui prese e mandate felicemente a termine. D'altra parte è a tutti nota la sua attività feconda.

Appena assunta la direzione della nostra Cattedra il prof. Garavini organizza mostre enologiche, olearie e zootecniche; si dà intensamente allo studio della bonifica delle crete senesi (circa 60.000 ettari) con l'impiego degli esplosivi residuati di guerra e poi inizia il movimento per l'istituzione del Consorzio di trasformazione fondiaria della Val d'Orcia redigendo il progetto di massima tecnico-finanziario. Impianta campi dimostrativi ed istituisce in varie parti della provincia Scuole Professionali per i contadini; si fa iniziatore della costituzione delle Cooperative Tabacchicoltori di Val d'Arbia e Montepulciano; fonda la Cantina Sociale e l'Oleificio sociale di Montalcino e recentemente quello di S. Gimignano; impianta l'Essiccatoio Bozzoli di Monteroni d'Arbia e di Montepulciano; provoca la costituzione di una Commissione interministeriale per la Bonifica delle argille e pubblica una completa monografia per l'applicazione delle leggi sui vini tipici in provincia di Siena; spinge la propaganda granaria in tutta la provincia con ottimi risultati, tanto da portare in produzione da 8-9 a 12-13 quintali per ettaro; agevola agli agricoltori le pratiche per la concessione del Credito Agrario e per la concessione di sussidi per miglioramenti agrari, impianti di irrigazione ecc.

Ora il Ministero di agricoltura ha voluto premiare il suo valore di tecnico e di organizzatore destinandolo alla Cattedra di Roma.

Condividiamo il rammarico degli agricoltori della nostra Provincia per la partenza del prof. Garavini, del quale anche noi apprezziamo l'alto intelletto, il nobile cuore e le felici iniziative per il progresso agrario. N. d. D.

Da Asciano

La mattina di Capodanno il Corpo musicale volle con lodevole pensiero rendere omaggio alle Autorità podestarili suonando in piazza Garibaldi la Marcia Reale e l'Inno Giovinetta. Nel contempo l'egregio Commissario della Filarmonica sig. Guglielmo Francini Naldi, assolvendo una sua precedente deliberazione, consegnava personalmente all'on. Podestà rag. Gino Tesi il diploma di presidenza onoraria, e quello di soci benemeriti al Segretario-capo del Comune, Ferretti Enrico, a Casini Olinto, a Giardi Luigi, a Petrioli Federigo e a Vinci Ansano.

La stessa deliberazione confermò nella suddetta

qualifica i sigg. Cipriani Antonio, Moretti Igino, Vinci Giovanni, Sprugnoli Guido e Sprugnoli Egisto. Il deliberato del Commissario della Filarmonica fu vivamente elogiato dalla popolazione in quanto che riconosce i meriti di tutti quei cittadini che in qualche modo in precedenza ed anche recentemente hanno contribuito all'incremento della Filarmonica.

Da Buonconvento

Anche quest'anno nella ricorrenza della Epifania si affermò la generosità del nobile uomo cav. Giulio Grisaldi Taia e della sua onorandissima signora a prò dei piccoli alunni del locale Asilo d'Infanzia. Le madri non mancarono alla simpatica festa ed ai nobili signori offrirono omaggio di gratitudine e di fiori.

RINGRAZIO i cari amici che hanno già rinnovato l'abbonamento a questo mio giornale per l'anno corrente, e prego gli altri di spedirne l'importo sollecitamente per regolarità dell'Amministrazione. Sarò omaggio alla rettitudine politica del giornale stesso, alla sua costante fede nell'augusto binomio *Italia e Casa Savoia*.

Tristi, invero, sono i momenti che attraversiamo; ma un giornale che ha fatto sempre il suo dovere col tenere accesa in mezzo al popolo la sacra fiamma dell'amore di Patria, — un giornale che in tempi non molto remoti stigmatizzò con rovente parola l'odio e la lotta di classe prima, la follia bolscevica dopo, si aiuta, si sostiene.

Ed io, nel ricevere l'abbonamento di tutti i fedeli amici, avrò per essi un'espressione viva di gratitudine, di riconoscenza.

Adolfo Tempervini, direttore

CRONACA

Parroco premiato. — Nel Concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti figura tra i vincitori, per la seconda volta, il rev. mo sacerdote don Basso Bartoli parroco di S. Restituta di Montalcino. Ne siamo veramente lieti del buon esempio che dà prendendo parte alla battaglia che si combatte dappertutto con tanto fervore per ottenere dalla terra tutto il pane di cui abbiamo bisogno per la nostra alimentazione.

Meritate conferme. — L'avv. Remo Bruni, vicepretore della Sede giudiziaria del nostro Mandamento, è stato confermato per un altro triennio Vicepretore.

A sua volta il prof. Arturo Luciani è stato confermato, con Decreto del Prefetto di Siena, Presidente della Congregazione di carità e del Ricovero dei vecchi impotenti.

All'avv. Bruni e al prof. Luciani l'espressione del nostro compiacimento.

Ricovero di Mendicità. — La istituzione nello Spedale delle Suore è stata di un gran bene ai malati, i quali si vedono circondati di una maggiore, più assidua ed amorevole assistenza. Vorremmo perciò vederne una o due al Ricovero di Mendicità, dove i poveri vecchi avrebbero tutti quei conforti che forse ora non hanno.

Sottoponiamo la proposta per la sua sollecita attuazione all'egregio Presidente che del caritatevole Istituto di via Lapini si occupa con amore.

Società delle Stanze. — La Presidenza di questo Sodalizio ricreativo ha deliberato di organizzare i tradizionali Veglioni degli ultimi giorni di carnevale nel Teatro degli Accademici Astrusi, e a tal fine ha nominato una Commissione composta di giovani volenterosi e di cittadini egregi, signori dott. Giorgio Babini, rag. Licurgo Bartalucci, Raffaello Padelletti, Marcello Mariani, Alberto Arrigucci, Aroldo Farnetani, Giovan Battista Farnetani, Renato Paccagnini, Ernesto Luciani ed Ernesto Petriani. Anche al

Circolo Ricreativo si stanno organizzando brillanti Veglioni nella sala del Circolo medesimo.

Beneficenza. — Nel mese decorso pervennero al Ricovero di Mendicità le seguenti oblazioni: Signora Marta Ciacci una forma di formaggio; un fiasco di vino ed una bottiglia di olio. — sig. Guido Angelini due fiaschi di vermouth ed una damigiana di vino rosso — signori Ugo, Elvira e Osvaldo Angelini in memoria del loro compianto padre lire 5 ad ogni ricoverato compresa la servitù. — eredi Galassi Tarozzi lire 500. — Can. don Alipio Paccagnini una damigiana di vino rosso.

La caccia. — L'averne protratto i termini di chiusura al 31 marzo è cosa in aperto assoluto contrasto col desiderio da noi più volte espresso su queste colonne e che si compendia in due parole: *Proteggiamo la selvaggina*. Nel marzo quasi tutta la selvaggina è in amore e non deve essere disturbata nella sua riproduzione. Del resto tutto è buono a suo tempo, e certamente non è più in detto mese che è domandata selvaggina sulla mensa dell'onesto cittadino.

La istituzione dell'accalappiacani. — E' il provvedimento che si è voluto prendere su in Comune all'inizio del nuovo anno.

Finamente, noi non l'approviamo non solo perchè è una istituzione antipaticissima ma perchè reca un aggravio, sia pur lieve, al bilancio comunale. Per l'ora che attraversiamo, per la grave crisi economica che contrasta più o meno tutti i paesi, le spese debbono essere contenute nei limiti i più ristretti.

I PREZZI DEL MERCATO a Siena

BESTIAME — Sempre sostenuto il mercato del bestiame da macello, con particolare ricerca dei bovini chianini e dei vitelli. In aumento i suini da carne. Ecco i prezzi a peso vivo:

Bovi di 1.a qual. L. 250-300, detti di 2.a qual. 200-250; Vacche di 1.a 200-250, dette di 2.a 150-200; Vitelli 275-325, detti di latte 300-350; Agnello 350-400; Suini di razza cinta 250-300, detti incrociati (grigi) 275-325, detti magroni di razza cinta 150-200; detti incrociati (grigi) 200-250; lattonzoli di razza cinta 100-150; detti incrociati (grigi) 250-300.

SEMI DA PRATO, FORAGGI — Trifoglio pratense 1.a qual. L. 400-450, id. mercantile 380-400; Erba medica di 1.a 280-350, id. mercantile 230-260, Lupinella sgusciata 290-320, Sulla sgusciata 500-550.

Fieno di prato naturale (pressato e su vagone) L. 20-24, detto di lupinella 20-33, detto di erba medica 30-32.

Paglia di grano sciolta presso il podere 3-4, detta pressata a vapore 10-12.

Vino rosso (di collina) 100-110, bianco lire 80.

Le caratteristiche del III Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti

E' stato pubblicato il bando del terzo concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti, indetto come è noto dal periodico rurale « Italia e Fede » sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano. A parziale modifica del precedente concorso i sacerdoti si suddividono in concorrenti che si iscrivono esclusivamente col proprio beneficio parrocchiale e in concorrenti che si iscrivono coi fondi dei propri parrocchiani agricoltori, sui quali esercitano la consulenza ai fini della vittoria del grano e al fine di spronarli ad ogni progresso della coltura.

Il concorso fra parroci servirà così anche a

porre in luce la perfezione tecnica cui sono giunte alcune aziende agricole parrocchiali e dimostrerà come i sacerdoti non siano secondi a nessuno nel favorire e dare buon esempio di progresso quando da esso consegue un miglioramento della vita dei campi e un maggiore benessere per gli umili. In questa categoria il primo premio, e perciò l'onore di riceverlo dalle mani del Duce, spetterà a quel sacerdote che abbia condotto poteri propri o della Chiesa o della Comunità ad una più perfetta organizzazione tecnica e a maggiori risultati di prodotto granario.

Parallela è la categoria dei sacerdoti missionari del grano, di quelli cioè che pure non avendo, ed oltre ad avere il beneficio parrocchiale, svolgono una attiva opera di consulenza e di persuasione, sia dal pergamo, sia nei campi, sia nei conversari e riescono a spronare i propri parrocchiani agricoltori sulla via del progresso convincendoli dell'utile di abbandonare sistemi arretrati di cultura.

Per la II Mostra Nazionale

del grano il Comitato esecutivo centrale ha già fissato i criteri e le direttive di massima per la preparazione della Mostra, la quale non dovrà essere una semplice ripetizione della precedente, ma dovrà avere caratteristiche, finalità e manifestazioni proprie, in armonia con gli sviluppi subiti dalla Battaglia del grano e con le ripercussioni che i progressi conseguiti nella coltivazione granaria e le provvidenze attuate in ogni campo dell'attività agricola hanno determinato in tutto il complesso produttivo dell'azienda agraria. Speciale rilievo dovrà essere dato alle possibilità immediate e future di ulteriori progressi, in ogni singola provincia, affinché la Mostra, oltre alle finalità documentarie e dimostrative, consegua altresì finalità didattiche e programmatiche.

Per facilitare l'organizzazione della Mostra è costituito in ogni Provincia un comitato composto del presidente della Commissione provinciale granaria, del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dei rappresentanti della Federazione degli agricoltori, dell'Unione sindacati fascisti dell'agricoltura e del Sindacato provinciale tecnici agricoli. Potranno far parte del comitato provinciale anche altre persone, in enti, istituti, associazioni ecc., particolarmente interessate alla organizzazione della Mostra provinciale per la sua migliore riuscita.

Ultime di Cronaca

Sponsali. — Mentre il giornale è per andare in macchina veniamo a sapere che l'egregio Segretario-capo del nostro Comune trovasi a Roma per impalmare nella Basilica di Santa Maria degli Angeli la colta signorina Pia Cosimini figlia del distintissimo signore ing. Alfredo Cosimini di Grosseto.

Questa cerimonia nuziale, questo rito di amore che unisce due giovani cuori pieni di bontà e di virtù è un evento dolcissimo che allietta la famiglia dello sposo e i genitori diletta della sposa.

Noi, associandoci alla loro gioia, porgiamo agli sposi gentili l'augurio di giorni sereni, di ogni maggiore felicità.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il nostro direttore Adolfo Temperini delle condoglianze a Lui inviate per la morte del suo adorato fratello Arnaldo.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — L'adunanza generale, che era stata indetta per domani 17, si terrà il giorno 23 a ore 2. Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo mezz'ora dopo.

I soci sono pregati d'intervenire in buon numero dovendosi procedere alla elezione delle cariche sociali per compiuto biennio.

Si avverte che l'adunanza sarà tenuta nella nuova sede sociale (Corso Umberto num. 17).

PENSIERI

Chi non serba misura nello spendere va incontro alla povertà.



Regolare le spese colla rendita è saviezza, spendere tutta la rendita è imprudenza, spendere più della rendita è follia.



L'economia è uno dei migliori aiuti che l'uomo può dare a se stesso. Pandolfini.

Non togliete il pane ai figli dei nostri lavoratori: acquistate prodotti italiani.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

UFFICIO I°.

Dal 1 a tutto Dicembre 1931 - X

Matrimoni n. 0.

Nati vivi n. 15. Nati morti 0.

Morti n. 12.

Le pubblicazioni d' indole privata, come annunci di morte, necrologie, avvisi commerciali ecc., non solo vanno pagate ma devono esserci richieste da coloro che tali pubblicazioni desiderano.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.